

di relazione, per l'avvenuto scioglimento della Camera.

Nella presente Legislatura, come già ho detto, l'onorevole Agnini, vista la persistenza di molte Commissioni elettorali nel non voler riconoscere il diritto elettorale a tutti indistintamente gli ex-militari, in applicazione della legge del 1894, visto che la magistratura era oscillante nelle sue sentenze, ripresentò la questione rivolgendoci una interrogazione per conoscere quale era il pensiero del Governo.

Io risposi che era dell'identica opinione dell'interrogante e del mio predecessore nell'ufficio che copro, onorevole Galli: che riteneva, così, assolutamente ingiusto di pretendere che la prova della sufficiente coltura per gli ex-militari congedati prima del 1894 dovesse risultare da una dichiarazione del comandante del Corpo, mentre essi più non potevano procurarselo; e che d'altra parte con tale pretesa si veniva a dare un carattere retroattivo alla legge del 1894, tanto più deplorabilmente in quanto che con ciò si privavano molti cittadini dell'esercizio del massimo diritto che possa competergli in un libero paese, quello del voto. Espressi quindi la speranza che dopo tali franche, esplicite dichiarazioni le Commissioni elettorali avrebbero tutte fatta una più esatta applicazione della legge.

Agnini. Ma non tutte l'hanno fatto.

Ronchetti, *sotto-segretario di Stato per l'interno.* È vero: malgrado ciò, non tutte aderirono al mio appello.

Ora io ripeto qui la dichiarazione che feci allora, nella ipotesi appunto che le Commissioni elettorali non avessero tutte accogliere il mio avviso, quello cioè che, continuando siffatta condizione di cose, il Governo presenterà un disegno di legge che risolverà legislativamente la questione. (*Benissimo! — Approvazioni.*)

Presidente. L'onorevole Agnini ha facoltà di dichiarare se sia, o, no soddisfatto della risposta dell'onorevole sotto segretario di Stato.

Agnini. La dichiarazione fattami dall'onorevole sotto segretario di Stato mi dà largo e sufficiente affidamento che sarà provveduto, con la maggiore sollecitudine, per reintegrare nel diritto elettorale quegli ex-militari che ne furono illegalmente privati. Perciò ringrazio l'onorevole sotto-segretario

di Stato della risposta che si è compiaciuto di darmi.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole De Felice-Giuffrida al ministro di grazia e giustizia, « sul sistema adesso adottato dalla Commissione consultiva per la promozione dei magistrati, in forza del quale vengono scrutinati molti magistrati appena giunti in prima categoria, con grave danno di quelli che già vi si trovano da molti mesi. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato di grazia e giustizia ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

Talamo, *sotto segretario di Stato per la grazia e giustizia.* Prima di rispondere particolarmente all'interrogazione dell'onorevole De Felice debbo fargli notare che il guardasigilli non ha nessuna influenza nei lavori della Commissione consultiva, la quale è libera di procedere negli scrutini dei magistrati nel modo che crede opportuno sotto le norme del regolamento che deve seguire.

D'altra parte però, come lo dice la stessa definizione della Commissione, i pareri che essa emette non sono obbligatori, ma soltanto facoltativi. E faccio anche notare che precedentemente, nei gradi superiori a quello di Pretore, si usava promuovere soltanto quei magistrati che avevano la qualifica di ottimi. Noi abbiamo invece ritenuto che bisognasse portare l'esame anche sugli scrutinati aventi qualifiche inferiori, e che, se è giusto dare una preferenza agli ottimi, non debbono però lasciarsi totalmente da parte gli altri promovibili, cioè i buoni a pieni voti, i quali debbono pure insieme con gli ottimi, in una certa misura essere promossi.

Monti-Guarnieri. Non è questa la questione.

Talamo, *sotto segretario di Stato per la grazia e giustizia.* E torno alla questione. Il regolamento del 24 dicembre 1900, dell'onorevole Gianturco, modificato poscia da noi con l'altro del 4 aprile 1901, tendeva principalmente a togliere la facoltà al guardasigilli di prendere un magistrato che si trovasse molto indietro in graduatoria per farlo scrutinare in precedenza dalla Commissione.

Era un inconveniente che noi notammo, imperocchè il guardasigilli poteva essere